



ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Via V. Zambra 16 – 38100 TRENTO tel. 0461.825094 - e-mail:
info@ordinemedicitn.org
Cod. Fisc. 80013290228

Prot. n. 1530 – 04.02

Trento, 6 aprile 2020

Oggetto: COMUNICATO STAMPA

COLPO DI SPUGNA SULLA RESPONSABILITA' DELLA DIRIGENZA L'ORDINE DEI MEDICI PROTESTA INDIGNATO

In questi giorni è in discussione al Senato il decreto legge "Cura Italia". Alcuni rappresentanti sia della maggioranza che dell'opposizione hanno presentato degli emendamenti che sostanzialmente vorrebbero introdurre **l'immunità per le strutture sanitarie (dei relativi dirigenti) e per i soggetti preposti alla gestione** in relazione agli eventi avversi accaduti durante la pandemia del COVID-19 e in particolare **"in caso di danni agli operatori"**.

Gli emendamenti sostengono tutti lo stesso concetto: **non è imputabile al datore di lavoro ovvero alla struttura sanitaria nessuna colpa o responsabilità nei confronti di medici e pazienti gestiti nel periodo della crisi sanitaria**. E ciò sia in relazione a possibili danni derivati ai pazienti ed agli stessi medici, in questa fase più che mai esposti a rischi pesanti.

E' appena il caso di ricordare che ad oggi sono 87 i medici morti in itala e quelli contagiati sono oltre il 15%.

"Prima ci mandano al fronte disarmati" - è il commento di un collega.

"Poi ci chiamano angeli ed eroi" è quanto si legge su un manifesto che riassume lo sdegno per un'ipocrisia tanto manifesta.

"A leggere gli emendamenti presentati sembra che non interessi a nessuno che i medici siano eroi, che non sarà colpa di nessuno se vengono mandati a curare le persone senza adeguate protezioni e che quindi saranno solo eroi alla memoria. L'emergenza non giustifica niente e nessuno, soprattutto chi ha mandato medici, infermieri e O.S.S. a lavorare a mani nude" è quanto ha dichiarato un collega sui social.

Il Presidente Nazionale, in un comunicato, afferma che si farà portavoce dell'indignazione che sta montando in tutti gli Ordini dei Medici territoriali.

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Trento **sostiene il Presidente Nazionale** a chiedere il ritiro immediato degli emendamenti, **fa proprio l'appello pubblico dell'Ordine di Torino**, capofila di questa protesta (e che di seguito riportiamo) e **chiede ai parlamentari provinciali di intervenire per far presente lo sdegno e l'indignazione al riguardo, di medici, operatori sanitari e cittadini.**

IL PRESIDENTE
dott. Marco Ioppi

dott. Marco Ioppi
Presidente Ordine dei medici chirurghi
ed odontoiatri della provincia di Trento
cell. **331 6187219**



**ORDINE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

Via V. Zambra 16 – 38100 TRENTO tel. 0461.825094 - e-mail:
info@ordinemedicitn.org
Cod. Fisc. 80013290228

COMUNICATO STAMPA DELL'ORDINE DEI MEDICI DI TORINO DEL 4 APRILE 2020

**IMMUNITA' PER LE STRUTTURE SANITARIE IN CASO DI DANNI AGLI OPERATORI
L'ORDINE DEI MEDICI DI TORINO:
"PROPOSTA CRUDELE E OFFENSIVA, GLI EMENDAMENTI VENGAO RITIRATI"**

A ieri, sono 77 i medici morti in Italia. Solo in Piemonte, almeno 60 sono ricoverati in condizioni serie. Dei medici positivi al COVID-19 si è perso il conto, ma si stima che sia stato contagiato il 15% degli operatori.

A fronte di questi dati, nella discussione al Senato sulla conversione del Decreto Legge "Cura Italia" (il dl n. 18 del 17 marzo), sono stati presentati alcuni emendamenti che prevedono una sostanziale immunità per le strutture sanitarie e per i soggetti preposti alla gestione della crisi sanitaria, in relazione agli avversi accaduti durante la pandemia da COVID-19 e in particolare "in caso di danni agli operatori".

Gli emendamenti, con sfumature differenti in base al proponente, sostengono tutti lo stesso concetto: le condotte dei datori di lavoro non determinano responsabilità penale, civile ed erariale. I proponenti sono esponenti delle forze di governo e di opposizione.

Dunque, nessuna colpa se i DPI non sono arrivati, se i tamponi non sono stati fatti, se respiratori e caschi non sono sufficienti, se la gravità dell'epidemia è stata sottostimata, se l'organizzazione è stata incapace, incerta, lenta e lacunosa.

Nessuno potrà indagare: noi medici siamo definiti eroi, che devono lavorare con abnegazione e spirito di servizio, e tanto basta.

Si piangono i pazienti, ma non si potrà verificare se i sanitari sono stati messi nella condizione di curarli con tutti gli strumenti possibili. E se sono stati tutelati o mandati ad ammalarsi nell'esercizio delle loro funzioni.

Questi emendamenti sono crudeli, sprezzanti e offensivi per una categoria che sta combattendo e lavorando a mani nude. Sono inaccettabili in uno stato di diritto.

L'Ordine dei Medici di Torino, insieme alle maggiori organizzazioni sindacali dei medici, chiede che i proponenti li ritirino immediatamente, chiedendoci scusa per aver pensato di assolvere a priori le strutture sanitarie e le istituzioni che avevano la responsabilità e il dovere di tutelarci: tutto il paese è al nostro fianco.

Ci ricorderemo di tutto.